

Bozza intervento Congresso 13 giugno 2015

Lara Robbiani Tognina, candidata PS al Consiglio nazionale

Mi è stato chiesto di scegliere una canzone che mi rappresentasse. Mi sono venute in mente molte canzoni, tra cui "Bella ciao" e "Bandiera rossa" che da ragazza ascoltavo a tutti gli incontri di partito e che ancora oggi mi emozionano.

Poi mi è venuta in mente una stupenda canzone che ho ascoltato qualche tempo fa, a Manno, durante la campagna elettorale: "Gracias a la vida" - cantata in quella occasione dalla bravissima Raissa Avilèz - e mi sono detta: "sì, è la mia canzone!"

Grazie alla vita che mi ha dato tanto...

Tanto, perché ho avuto la fortuna di essere nata dalla parte del mondo dove non ci sono guerre, dove la natura e il tempo sono miti.

Grazie alla vita che mi ha dato tanto.

Mi ha dato il suono e l'alfabeto

Con esso, le parole che penso e dichiaro...

Sono nata in un Paese nel quale io, donna, posso studiare, lavorare, professare il mio credo, decidere e impegnarmi politicamente.

Grazie alla vita che mi ha dato tanto.

Mi ha dato la marcia dei miei piedi stanchi

Con loro ho camminato per città e pozzanghere

Spiagge, deserti, montagne e pianure

E la tua casa, la tua strada e il tuo giardino...

Questa strofa la dedico a tutte le persone che devono fuggire dal loro Paese a causa delle guerre e della fame, a tutti quelli e quelle che non hanno un luogo dove andare, una strada da percorrere, una casa in cui riposare. Persone che non possono essere grate alla vita perché la vita non ha dato loro tanto...

Grazie alla vita che mi ha dato tanto

Mi ha dato il cuore che agita...

che mi permette di distinguere il bene dal male e che non mi permette di tacere!

Ho ricevuto tanto, tutto. Una casa, una famiglia, un'istruzione, un lavoro, amici, amore e salute, perciò mi devo impegnare e condividere con altri quello che la vita mi ha dato senza meriti.

Questo Paese che è stato - e ancora è, per molti versi -, un modello di società aperta e giusta, deve continuare ad esistere. Una sinistra forte e vera può contribuire a mantenere la Svizzera sulla retta via.

Non lasciamoci condizionare dalla falsa paura di perdere dei privilegi e impariamo a condividere il nostro benessere con altri.

Nutriamo una visione del mondo positiva, riconoscendo ciò che abbiamo. Siamo riconoscenti e smettiamo di guardare sempre a ciò che non abbiamo.

Abbandoniamo l'atteggiamento di chi è sempre "contro" - contro i profughi, contro la Lega, contro l'avversario -, non stiamo forse sprecando troppe energie? La paura dell'altro, l'astio nei confronti dell'avversario, non ci consumano inutilmente? E se invece ci aprissimo? E se facessimo uno sforzo per conoscerci meglio, per capire? Se a volte sorridessimo, invece di mugugnare? Il mondo non sarebbe migliore?

Termino con un riferimento alla figura di Gesù - e voi sapete che un'antica tradizione socialista è stata capace di individuare in Gesù "il primo socialista".

Gesù si trova a dover sfamare una folla di 5000 persone. Tutti parlano di un miracolo, perché con due pesci e cinque pani la folla viene saziata. Ma il miracolo vero consiste nella condivisione, il miracolo è stato reso possibile dal fatto che la gente presente ha condiviso con gli altri ciò che aveva. E tutti alla fine si sono saziati!

Grazie alla vita che mi ha dato tanto

Mi ha dato il riso e mi ha dato il pianto

Così io distinguo la felicità dal rimpianto...

Grazie a voi tutti compagne e compagni:

“Unire le forze, lavorare insieme, per trovare soluzioni condivise”

Fa stato la versione orale